

CREDITO

Ieri giornata di sciopero con presidio davanti alla sede storica di via Mantova

IntesaSanpaolo, bancari in piazza



Il presidio dei sindacati davanti alla sede di via Mantova (foto Coser)

TRENTO - Stop al ridimensionamento della banca in Trentino e in Alto Adige sia per quanto riguarda gli sportelli che il personale. Carichi di lavoro meno stressanti e senza un'eccessiva spinta al raggiungimento di performance commerciali sempre più elevate. Questi i temi che ieri i sindacati dei bancari di IntesaSanpaolo hanno portato in piazza. O meglio, in strada davanti alla sede storica di via Mantova di quella che fu la Banca di Trento e Bolzano. Un presidio du-

rato tutta la mattina in concomitanza allo sciopero indetto per la giornata.

A sentire i numeri prodotti dai sindacati si è trattato di una mobilitazione molto partecipata: in Trentino due sole filiali aperte (viale Verona nel capoluogo e Rovereto) sulla ventina normalmente in attività e oltre l'80 per cento del personale di rete che ha incrociato le braccia. Stesse percentuali di adesione allo sciopero anche in provincia di Bolzano con la sola sede di Ortisei sulle undici dislocate in tutto l'Alto Adige.

Dall'integrazione della Btb nel gruppo IntesaSanpaolo - è l'analisi dei sindacati - le filiali sono state dimezzate e il personale fortemente ridotto. Un processo che è destinato ad andare avanti visto che il nuovo piano industriale del gruppo prevede un taglio di 1.050 sportelli su tutto il territorio nazionale. E non sembra ci sia alcuna intenzione di investire

su nuove assunzioni per bilanciare le consistenti uscite attraverso pensionamenti, esodi e dimissioni. Particolarmente difficile la situazione in regione (dove pure il Gruppo vanta una presenza antica proprio grazie all'ex Btb) dove, a dire dei sindacati, di fronte all'accordo nazionale che prevede un tot di assunzioni a fronte di un numero più ampio di uscite (pensionamenti e prepensionamenti), non si vedono nuove entrate di personale.

Anzi, per quel che riguarda il Trentino c'è stato addirittura lo spostamento di una ventina di dipendenti verso nord per far fronte alle dimissioni dei colleghi altoatesini che hanno trovato impiego altrove. Non avendo trovato udiienza presso l'azienda e dopo che il tentativo di conciliazione con Abi non è andato a buon fine la decisione di scendere in piazza per dare visibilità pubblica ai temi sul tavolo.

IMPOSTE

Tassa sui rifiuti più leggera a Trento

TRENTO - Trento, con 167 euro per famiglia, è dopo Potenza la seconda città italiana dove la tassa sui rifiuti pesa meno, stando ai dati 2021.

Le città nelle quali si paga meno sono Potenza (141 euro l'anno a famiglia), Novara (a pari merito con Trento), Belluno (176 euro) e Macerata (182 euro). Tra le città metropolitane si spende meno della media nazionale a Palermo (282 euro), a Firenze (243 euro) e a Bologna (228 euro). Nel 2021 la tassa sui rifiuti è aumentata in 57 città. È invece diminuita a Bolzano, nella misura del 18,4%.